

Genova, 09 dicembre 2010

MOZIONE DEI CONSIGLIERI BIANCHINI, ROTUNNO MAGGI FARINA IN MERITO ALL'INDIVIDUAZIONE DI AREE ADATTE ALLA COLLOCAZIONE DELLO STADIO L. FERRARIS

PERNIGOTTI

Intervengo perché credo che questa mozione, al di là del contenuto specifico, ponga dei problemi molto più ampi, che riguardano quelle che sono e che saranno le nostre competenze all'interno della provincia. Dal modo di affrontare questo tipo di mozione, che certamente guarda ad una situazione territoriale ben definita all'interno del comune di Genova, ma riguarda poi tutto il territorio provinciale e le sue implicazioni, ne discende, a cascata, tutto un modo di interpretare in modo politico quelle che sono e saranno le nostre competenze.

Ho ascoltato con molta attenzione quello che ha detto il consigliere Spanò, che rispetto, quello che ha detto il consigliere Fraccavento, che rispetto, ma ho anche ascoltato parole diverse, per esempio quelle del consigliere Ferrante. Tutti, a mio modo di vedere, hanno espresso il loro punto di vista: c'è chi, all'interno di un tessuto abitativo, vive con notevole disagio, difficoltà e sofferenza la presenza quasi settimanale di tifoserie che possono creare grossi problemi, per esempio, a chi è proprietario di un'automobile o a vetrine che devono rimanere chiuse; e c'è un'altra parte della popolazione che invece ha determinate attività commerciali e potrebbe pensare di sentirsi penalizzato. Ci sono poi implicazioni urbanistiche: un tempo quello che era un lembo marginale del tessuto urbano di Genova, era l'estrema periferia in cui si era deciso di costruire un campo importatane. Un campo che oggi è sì importante, ma completamente inserito nel centro della città. Oltre a questo, ci sono tutte quelle condizioni che gravano, come per esempio la piastra che è stata fatta e necessaria sul Bisagno, ma non so, se dovessimo farla oggi, quante possibilità avremmo, in base alle leggi vigenti, di eseguirla.

Quindi, a cascata ci sono tantissime problematiche. Nelle parole che sentito dall'esponente del PD prima credo che non tutto sia condivisibile, ma ci sono dei punti comuni. Proverei allora a chiedere, anche se non sono proponente della mozione (devo dirlo Bianchini se c'è uno spazio), qualche piccola modifica di questa mozione per andare incontro alle esigenze anche della maggioranza, tenuto conto che, in fin dei conti, l'impegnativa è molto semplice: chiede la possibilità di individuare delle aree potenzialmente adatte, cioè verificare se, al di là della servitù che esiste oggi, (che poi per qualcuno è una servitù, ma per qualcun altro può essere un valore) esistano delle disponibilità sul tessuto provinciale eventualmente per proporre qualcosa di nuovo, di diverso oppure se questa possibilità proprie non c'è. Quindi non c'è scritto che "questo stadio non va bene, facciamolo da un'altra parte". Si tratta di potere ragionare.

Quello che m'interessa, al di là dell'importanza o meno di questa mozione, è verificare se, come provincia, pensiamo di potere operare in un certo modo anche su

temi di questo tipo (conseguentemente, a mio avviso, ci saranno anche altri temi su cui la provincia avrà il diritto, ancor più che il dovere, di affermare il proprio punto di vista); o se pure questo è un tema esclusivamente di pertinenza di Genova e quindi come provincia non ci deve toccare più di tanto.

Tornando a quanto detto prima, mi auguro che ci siano gli spazi per effettuare quelle modifiche che la maggioranza ritiene opportune per potere vedere se esiste la possibilità di trovare aree potenzialmente adatte e nulla di più, perché poi chiaramente questo rientrerebbe in un discorso che non implica solo la provincia ma anche gli altri enti. Si tratta di farlo chiaramente in punta di piedi, perché, come abbiamo ascoltato oggi, ci sono veramente tante sensibilità differenti da conciliare. Credo che siano state bene rappresentate da chi abita e vive in questa zona di Genova, pur con tutte le diverse sfumature in positivo e in negativo, al di là del colore calcistico differente.

PERNIGOTTI , per dichiarazione di voto

Credo che ci sia una certa differenza tra essere ingerenti nelle scelte di un Comune, cosa che noi non vogliamo, e verificare se esistano delle aree potenzialmente adatte fuori da quel Comune, nel caso che questo dovesse avere dei problemi. Secondo me, c'è una bella differenza.

In ambiti completamente differenti, quando la Boero ha dovuto andarsene da dove era per cercare una soluzione territoriale che qui non ha trovato, per cui è andata al di là delle nostre colline, se ci fosse stato, non dico un posto all'interno del comune di Genova a loro disposizione, con quella tal metratura e prezzo, per potersi trasferire, ma se ci fosse stato all'interno della provincia uno studio che metteva già disposizione la possibilità di un trasferimento (come per esempio poteva fare anche Sviluppo Genova in quel tempo), forse la Boero non sarebbe andata tutta oltre Appennino. E forse avremmo ottenuto dei posti di lavoro.

Il paragone certo è forzato, perché si tratta da una parte di industria e dall'altra di sport e servizi. Però qui non si vuole entrare nello specifico per dire al Comune di Genova quello che deve fare. Semplicemente, si dice che nell'ipotesi in cui il comune di Genova verificasse che quella collocazione non va più bene, noi avremmo già individuato eventuali potenziali aree differenti.

Se poi al Comune di Genova l'attuale collocazione va bene il problema a questo punto non sussiste, ma siccome il dibattito è molto forte potrebbe essere invece che la Provincia, senza entrare nel merito della scelta del Comune di Genova, si attivasse per tempo per verificare la potenzialità di aree.

Io quindi non la vedo come un'ingerenza nei confronti di un Comune che ha tutta l'autorità di decidere quello che vuole legittimamente fare.

A seconda di come si decide di operare con questa mozione, che di per sé sembra banale, secondo me ne discenderà tutta un'altra serie di possibilità e interventi, che può effettuare la Provincia a livello preventivo, di studio, di compatibilità e di potenzialità per altre partite completamente diverse da questa.

Quindi, io voterò a favore della mozione, non perché desidero sostituirmi al Comune di Genova nelle sue scelte, ma perché mi sembra che l'impegnativa sia proprio tenue, parlando di "aree potenzialmente adatte". Ammettiamo che il comune di Genova decida che quella non è più una collocazione ideale e si chieda: "Ci sarà spazio altrove, nel resto della Provincia?" Noi qui potremmo trovarci preparati per avere fatto una verifica preventiva. Se ci viene chiesto se esistono spazi all'interno della provincia, noi in quel caso saremmo pronti a dire quali sono le collocazioni possibili o se non ne esiste nessuna. In caso contrario, si potrà solo presumere che non esistono altre collocazioni e ci terremo per buona la collocazione esistente. Io la mozione la leggo in questo senso, senza volere entrare nel merito delle scelte del Comune di Genova, che devono assolutamente essere prese dal Comune e dai suoi abitanti.